

Spett.le
Questura di Napoli
All'Attenzione della Dirigente Ufficio Immigrazione
All'attenzione del Questore
immig.quest.na@pecps.poliziadistato.it
urp.quest.na@pecps.poliziadistato.it

Spett.le
Prefettura di Napoli
immigrazione.prefna@pec.interno.it

e.p.c

Spett.le
Ministero dell'Interno
Dipartimento della P.S
Direzione Centrale dell'Immigrazione e della polizia delle frontiere
all'attenzione del direttore centrale Prefetto Pinto
dipps.dircentimm.aagg@pecps.interno.it

e.p.c

Spett.le
Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione
all'attenzione del Capo del Dipartimento Prefetto Pantalone
gabinetto.dlci@pecdlci.interno.it

e.p.c

Spett.le
Direzione centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo
Ufficio pianificazione delle politiche dell'immigrazione e dell'asilo
immigrazione.pianificazione@pecdlci.interno.it

e.p.c

Spett.le
UNHCR
itaro@unhcr.org

A.S.G.I. - Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione

Sede legale : Torino, via Gerdil 7 – 10152 – tel/fax +39.011.4369158 – segreteria@asgi.it

e.p.c

Spett.le
Consiglio Nazionale Forense
amministrazione@pec.cnf.it

e.p.c

Spett.le
Ordine degli Avvocati di Napoli
consiglio@cert.ordineavvocatinapoli.it

Napoli, 27 settembre 2017

Alla scrivente associazione ASGI - Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione – che opera nell'ambito dell'assistenza e della tutela dei diritti dei migranti, sono giunte molteplici segnalazioni – rafforzatesi nelle ultime settimane - da parte di cittadini stranieri, che hanno provato ad accedere alla Questura di Napoli – Ufficio Immigrazione per chiedere protezione internazionale al fine di formalizzare la domanda.

I fatti segnalati dai diretti interessati, che hanno ribadito di aver tentato più volte l'accesso alla formalizzazione della richiesta di asilo senza nessun risultato, sono stati denunciati anche da molti avvocati. A tal proposito, non si può non tenere conto della testimonianza dell'avv. Cristian Valle, il quale, in diverse occasioni, accompagnando i propri assistiti, ha potuto constatare di persona la situazione. A titolo esemplificativo, lo scorso *lunedì 25 settembre 2017, i richiedenti asilo dopo aver trascorso la notte a dormire sul marciapiede, hanno rischiato di rimanere feriti visto che, all'apertura dell'ufficio, la tensione è salita a causa delle spinte e del caos creato per guadagnarsi i primi posti.*

Con la presente, si rammenta per quanto occorre, che la normativa vigente impone alla Questura alla quale sia rivolta la domanda di protezione di riceverla e di trasmetterla alla competente commissione territoriale (artt.3 e 26 d.lgs 25/08).

In base all'art.26 co.2 bis dlgs 25/08, la Questura, ricevuta la domanda di protezione internazionale, redige il verbale delle dichiarazioni del richiedente su appositi modelli

A.S.G.I. - Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione

Sede legale : Torino, via Gerdil 7 – 10152 – tel/fax +39.011.4369158 – segreteria@asgi.it

predisposti dalla Commissione nazionale, entro tre giorni lavorativi dalla manifestazione della volontà di chiedere la protezione ovvero entro sei giorni lavorativi nel caso in cui la volontà è manifestata all'Ufficio di polizia di frontiera. I termini sono prorogati di dieci giorni lavorativi in presenza di un elevato numero di domande in conseguenza di arrivi consistenti e ravvicinati di richiedenti.

La previsione normativa di tempi celeri e ravvicinati per l'avvio dell'iter amministrativo rende evidentemente illegittimi atti e comportamenti anche omissivi da parte della Questura di Napoli – Ufficio Immigrazione, che rendano eccessivamente difficile, se non delle volte impossibile la presentazione della domanda.

In particolare, la procedura interna NON consente agli stranieri di esercitare il proprio diritto di accesso alle autorità amministrative con modalità non diverse da quelle che la P.A. è tenuta ad assicurare al cittadino – e comunque rispettose del decoro personale dei richiedenti –ed il perdurare del comportamento omissivo da parte degli uffici preposti nuoce innanzi tutto al prestigio dell'Amministrazione. Peggio ancora, l'inerzia nell'affrontare una situazione di flagrante illegittimità, una volta acclarata, rappresenterebbe un inequivoco indizio di inaccettabile volontà discriminatoria, non priva di conseguenze a carico dei responsabili.

Il trattamento dei richiedenti asilo, così come dagli stessi riferito e come si ha modo di leggere dai vari articoli pubblicati dai giornali, è inaccettabile. Si ricorda inoltre che i trattamenti inumani e degradanti sono vietati anche dall'art. 3 CEDU.

La citata procedura risulta, inoltre, ignorare in assoluto le categorie vulnerabili: non è previsto, infatti nessun accesso facilitato a persone portatrici di patologie, donne in stato di gravidanza, minori, anziani e nuclei familiari.

E' stata anche segnalata la decisione della Questura di Napoli di non consentire agli avvocati di accedere ai Vs Uffici quando accompagnano i propri assistiti richiedenti asilo, adducendo motivazioni di ordine pubblico.

Tale decisione risulta del tutto illegittima.

L'art. 16, co.1, del d.lgs 25/08 prevede infatti che il cittadino straniero che richiede protezione internazionale possa “farsi assistere, a proprie spese, da un avvocato”. Tale assistenza deve sicuramente riferirsi alla procedura amministrativa volta al riconoscimento della richiesta di

protezione, essendo l'assistenza giudiziale garantita e regolata dal successivo comma 2; né può essere ammessa solamente per l'audizione avanti la Competente territoriale, essendo in tale sede già assicurata dall'art. 13, co.4, d.lgs. cit.

Ogni impedimento o limitazione del diritto del richiedente la protezione all'assistenza legale, è inoltre incompatibile con la disposizione contenuta nell'art. 2 L. 247/2012 (nuova disciplina dell'ordinamento professionale forense), a norma della quale l'avvocato ha la funzione di garantire al cittadino l'effettività della tutela dei diritti. In specie il diritto a presentare richiesta di protezione internazionale.

Pertanto con la presente vi chiediamo di conformarvi alle suddette previsioni di legge, di interrompere immediatamente le illegittime prassi segnalate e di adottare quanto prima una procedura che permetta la formalizzazione della richiesta di protezione internazionale nei tempi e nei modi previsti dalla normativa nazionale e internazionale e di farlo accompagnato dai legali cui si siano eventualmente affidati.

Confidiamo in una vostra tempestiva azione in tal senso e rimaniamo comunque a disposizione per un eventuale più approfondito esame della questione, ove necessario anche attraverso un incontro con i nostri rappresentanti.

In difetto, ci riserviamo di agire a tutela dei diritti dei richiedenti protezione internazionale, anche rivolgendoci alla Commissione UE per l'apertura di procedura di infrazione relativamente alla mancata esecuzione della Direttiva 2013/32/UE nonché all'Autorità Giudiziaria Italiana.

Distinti Saluti

Per ASGI

Avv. Amarilda Lici, referente della sezione territoriale Campana

